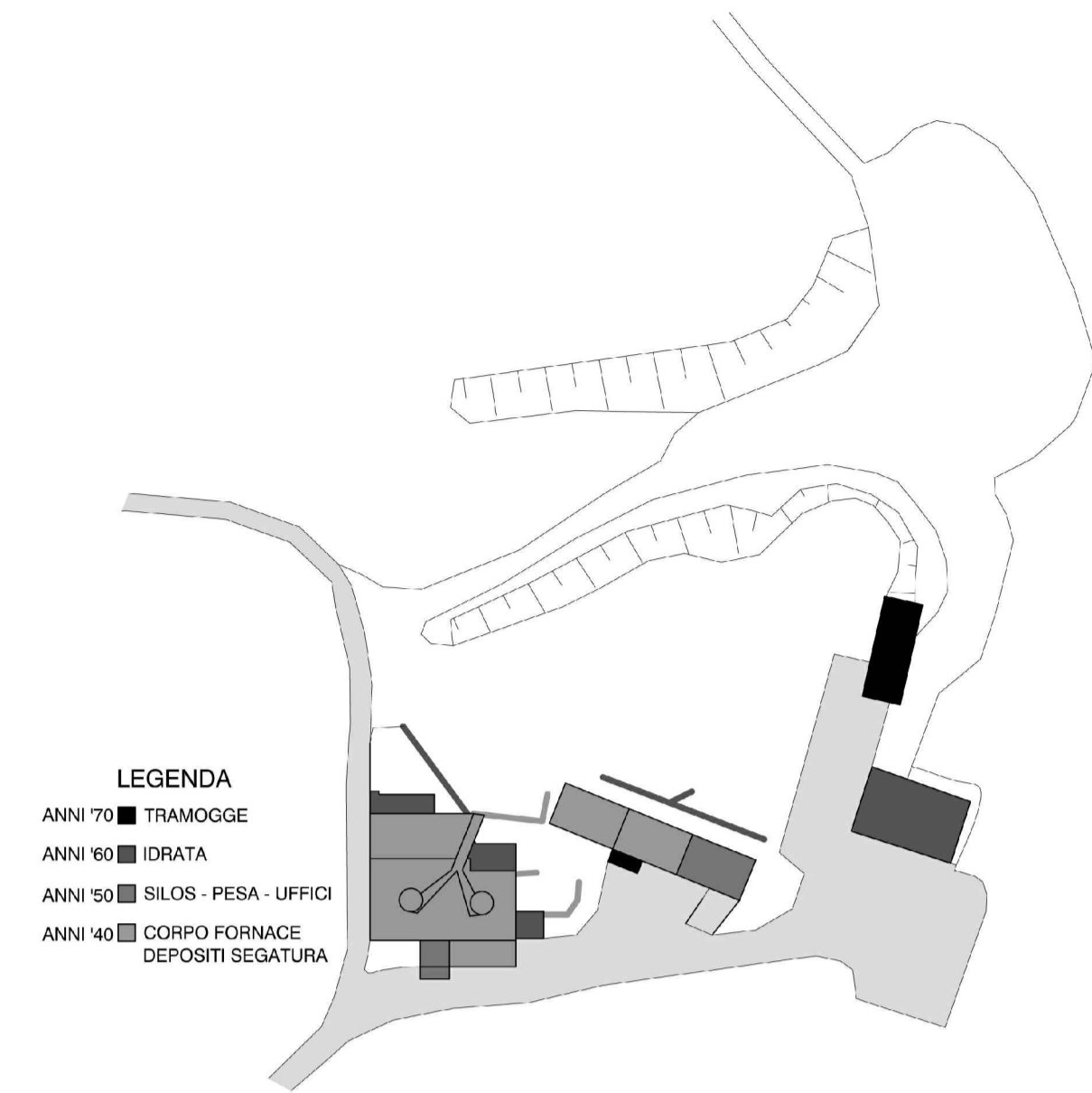




EX FORNACE CALCEBIANCA

MODIFICAZIONI NEL TEMPO



RELITTO DELLE VASCE DI SPEGNIMENTO - MURO A SX



PENDIO DELLA CAVA DISMESSA



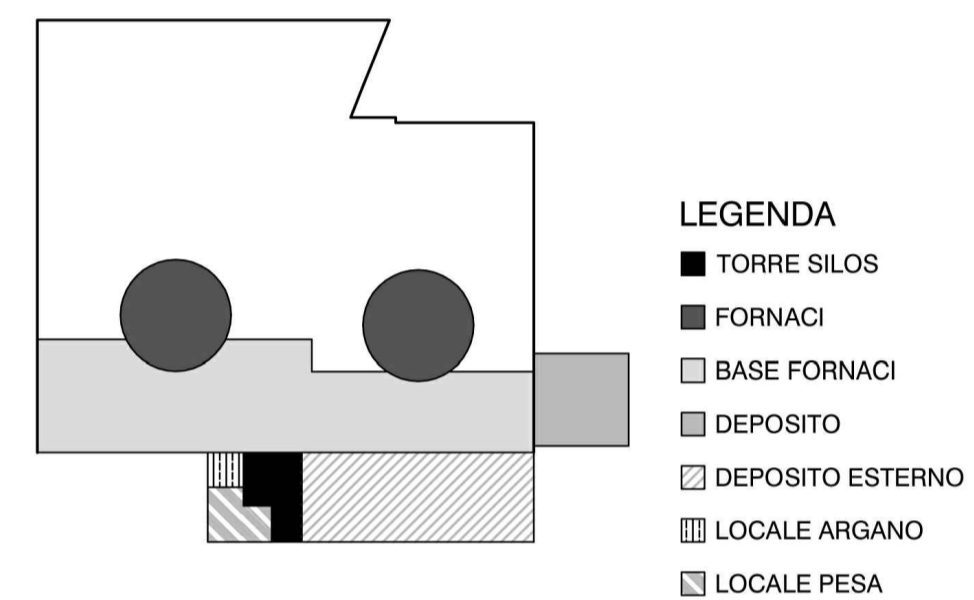
IL MURO DI SOSTEGNO DELLA STRADA PER LE TRAMOGGE



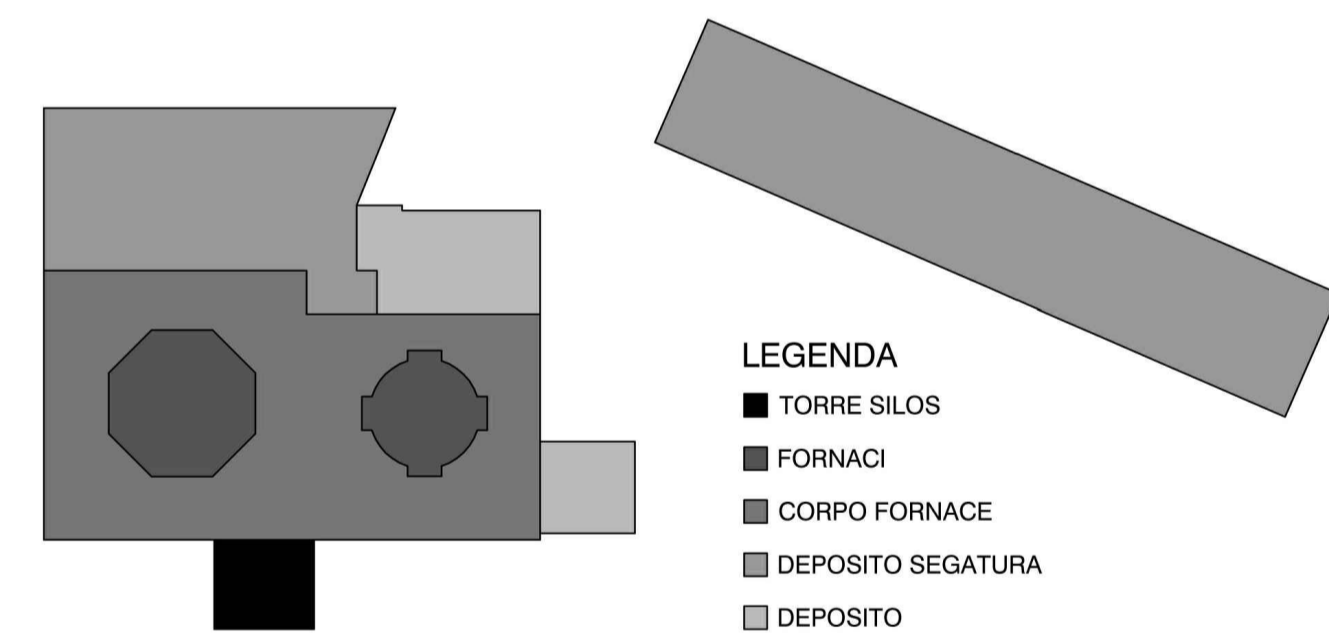
LE MODIFICHE NEL TEMPO - CORPO FORNACE

La fornace Calcebianca subì modifiche ed aggiunte nel corso del tempo, giungendo al giorno d'oggi in buono stato di mantenimento. Inizialmente il complesso degli edifici era composto dal corpo fornace principale con ponte di carico in direzione cava e da un deposito segatura coperto, staccato dal blocco principale; successivamente vennero aggiunti un'ulteriore deposito coperto sul lato est del corpo fornace ed una torretta di carico per camion, sul lato ovest, dotata di quattro bocche mobili e pesa a livello di piano stradale. In seguito vennero fatte alcune modifiche al deposito segatura esterno, divenuto in parte sede degli uffici ed in parte deposito generico con l'installazione dell'impianto a nafta; il piccolo deposito attrezzi a sud della fornace, venne innalzato di un livello e solo dopo alcuni anni dall'avvio venne costruita una piccola fontanella nelle vicinanze del deposito segatura esterno. All'angolo nord-ovest, sempre dello stesso corpo, fu costruito un piccolo servizio igienico per gli addetti della società. Negli anni '60, ebbe inizio la produzione di calce idrata con l'utilizzo di nuove tecnologie e macchinari installati all'interno dello stabilimento denominato Idrata; in particolare, in questo nuovo spazio trovarono collocazione un frantoio per la polverizzazione della calce viva, macchinari per lo spegnimento della calce e 4 silos per le operazioni di insaccamento. Negli anni '70, la fornace venne chiusa per dare inizio alla produzione di calce con una fornace di nuova generazione rivestita in acciaio e collegata al corpo Idrata all'angolo nord-est dello stabilimento. Ad est del nuovo corpo, vennero costruite imponenti tramogge in calcestruzzo armato che contenevano sassi provenienti dalla cava, pronti per la cottura in forno a 900 gradi. Sul piano della cava, ad ovest, oggi sono visibili tratti di muratura che un tempo costituivano probabilmente le sponde delle vasche per lo spegnimento della calce viva, mentre ad est un alto muro di contenimento dalla forma curva, dava sostegno alla strada per le tramogge. L'attività della calce idrata non ebbe un fortunato proseguo, il complesso infatti venne venduto verso la fine degli anni '70 alla società Grigolin.

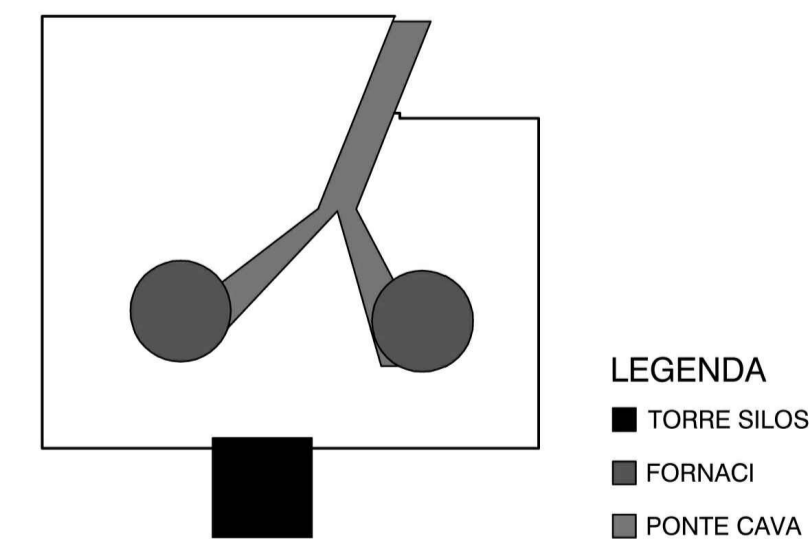
LIVELLO 0 - MAPPA AMBIENTI



LIVELLO 1 - MAPPA AMBIENTI



LIVELLO PONTE CAVA - MAPPA AMBIENTI



I COMIGNOLI DELLA FORNACE



IL PONTE CAVA - LATO EST



LE TORRI DEI FORNI - LATO SUD

